



SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE ABRUZZO 2014/2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

SINTESI TECNICA

V. 1.0

Contenuti del Rapporto di valutazione intermedio al 30 giugno 2019

La struttura del Rapporto di valutazione intermedio è imperniata sulla risposta alle trenta domande del QVC, ciascuna delle quali oggetto di una trattazione autonoma che comprende:

- la definizione e delimitazione del contesto cui la domanda fa riferimento,
- la descrizione dello stato di attuazione (solo per le domande 1-18),
- la definizione dei criteri di giudizio e indicatori,
- la descrizione dei metodi e quantitativi e qualitativi nonché delle fonti informative utilizzate,
- l'illustrazione dei risultati dell'analisi,
- la risposta alla domanda di valutazione,
- le tabelle di sintesi delle conclusioni e delle raccomandazioni.

A valle delle riflessioni condotte nell'ambito delle domande valutative comuni, sono sviluppate due riflessioni di natura "orizzontale":

- la prima relativa all'allocazione ed all'efficienza della spesa,
- la seconda in merito all'efficacia dei criteri di selezione.

Infine, il Rapporto contiene il quadro degli indicatori: di contesto, di risultato e di impatto.

Metodologie di osservazione e di analisi attuate

I contenuti del Rapporto di valutazione intermedio sono il risultato di una serie di attività di raccolta ed analisi dei dati, sia a carattere trasversale che specialistico-tematico.

Le attività trasversali hanno contribuito a definire un quadro informativo di base uguale per tutte le focus area, che si è basato su:





- la ricognizione e l'analisi in tutte le procedure di attuazione attivate sino al maggio 2019, e dei relativi documenti;
- la raccolta di informazioni primarie sulle procedure attuate, in corso e in previsione;
- lo scarico, la verifica e l'elaborazione dei dati di monitoraggio dal database SIAN relativo sia alle domande di sostegno che a quelle di pagamento;
- l'acquisizione delle graduatorie dei beneficiari e delle operazioni ammesse a finanziamento;
- lo scarico e la strutturazione dei dati SIAN relativi agli appezzamenti e ai capi animali delle aziende beneficiarie di misure a premio;
- la raccolta dei dati secondari aggiornati relativi al contesto regionale (fonti Eurostat, Istat, DG-agri ISPRA, Sina-net, MEF, ecc.);
- la raccolta e sistematizzazione dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio.

Un'altra parte delle attività ha consentito di approfondire gli aspetti specifici relativi ad ogni focus area e misura. Tra queste:

- lo scarico, la strutturazione e l'analisi dei dati PSA web relativi alle domande di primo insediamento;
- lo scarico, la verifica e l'analisi dei dati del database BPOL relativo alle domande di investimento a valere sulle misure 4.1 e 4.2;
- l'acquisizione e l'analisi di dettaglio dei business plan dei progetti finanziati dalla misura 4.2;
- l'analisi delle proposte progettuali e relazioni finali relative ai progetti di cooperazione per l'innovazione finanziati a trascinarsi dalla precedente programmazione;
- la realizzazione di interviste telefoniche ai referenti dei progetti di cooperazione per l'innovazione finanziati a trascinarsi dalla precedente programmazione;
- la realizzazione di interviste presso i responsabili dell'attuazione;
- l'analisi di dettaglio e la caratterizzazione "strategica" degli impegni previsti dalle misure a superficie;
- l'analisi qualitativa dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL
- l'acquisizione e l'analisi dei dati progettuali e di attuazione della strategia BUL.

Infine, per rispondere alle domande relative agli obiettivi strategici generali (QVC 22-30), sono state sviluppate alcune analisi modellistiche, in particolare attraverso le seguenti attività:

- messa a punto di una funzione di produzione a livello di impresa per stimare l'impatto marginale sull'output generato da un investimento produttivo, cui sono stati applicati i dati RICA regionali per il periodo 2009-2017;
- applicazione alla scala regionale della metodologia RUSLE2 – Revised Universal Soil Loss Equation con dati ricavati dal database European Soil Data Centre (ESDAC);
- analisi della spazializzazione GIS dei dati ESDAC-JRC relativi al contenuto di carbonio organico nei suoli;
- quantificazione delle emissioni secondo il metodo IPCC sulla base degli impegni previsti dalle misure a premio e delle superfici coinvolte;
- stima dei fabbisogni idrici e della loro variazione sulla base dei parametri ricavati dai dati RICA;
- analisi della correlazione spaziale tra il contenuto di nitrati nelle acque dolci e le pratiche agricole nelle aree tributarie;
- analisi del contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020;
- messa a punto di un modello controfattuale finalizzato a misurare gli effetti della spesa totale del PSR sui livelli di reddito, di occupazione e di povertà dei comuni rurali;
- analisi delle procedure di selezione e dell'efficacia dei criteri;
- analisi dell'efficienza e dell'allocazione delle risorse.





Principali conclusioni delle analisi

Alla luce delle informazioni raccolte non è ancora possibile effettuare una valutazione degli effetti di molte FA, per via dell'insufficiente livello di attuazione e/o dell'incompletezza delle strategie effettivamente messe in campo.

Ciò è vero, in particolare, per le FA 1A, 1B, 3B, 5A, 6A.

Diversi profili di criticità emergono, sia di carattere generale che specifico.

Quello primario riguarda l'evidente difficoltà della struttura di dare attuazione e seguire l'intera gamma di *policies* ed interventi programmati, con l'effetto di un ripiegamento solo sugli interventi più consolidati ed efficienti in termini di spesa.

Lo si riscontra con chiarezza nel numero elevato di interventi programmati e ancora non avviati, e in alcuni casi dal destino incerto.

Un'altra criticità maggiore la si trova nella gestione delle procedure di selezione degli interventi che sono stati avviati con maggiore o minore tempestività. Al netto del contenzioso, che pure esercita un peso non trascurabile, molte procedure di selezione superano l'anno, qualche volta i due. Il che vuole dire che molti, troppi, risultano tuttora in corso.

Vi sono, poi, le criticità che interessano specifici ambiti.

Quello della forestazione, innanzitutto, dove gli sforzi attuativi, pur concentrati su pochi interventi, non sono riusciti a produrre alcun risultato.

Sul tema della cooperazione nelle sue diverse declinazioni non si è ancora riusciti ad elaborare e sviluppare pienamente gli strumenti e le strategie previsti, che rappresentavano la principale sfida di questo ciclo di programmazione e che, inevitabilmente, avranno un percorso attuativo laborioso.

Un obiettivo apparentemente più semplice da perseguire (quantomeno per l'esperienza acquisita), verso cui però non è stato compiuto alcun passo, è quello della diversificazione, sia a livello delle comunità rurali che a livello aziendale.

Merita infine attenzione l'attuazione della strategia del PSR per la crescita della conoscenza. Tralasciando il ritardo degli interventi di consulenza (che ha interessato tutte le regioni), l'avvio delle azioni di formazione ha evidenziato il divario tra gli obiettivi di divulgazione del programma e la domanda di conoscenza degli operatori: le tematiche ambientali e di gestione delle risorse non trovano nel pubblico l'attenzione che il programmatore ha loro attribuito.

